QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-143 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 3 Ottobre 1947
Anno III - Num. 233
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.I.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-020, 58-061 — Prezzi per millimetro di colonna di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Aste, finanziari e legali L. 160, Necrologie L. 70 (dir. Sim aggiunti L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-397): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/25710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1500, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4500, semestre L. 2250, trimestre L. 1160. — Copie arretrate prezzo doppio.

Urgenza di finire

Chi volesse con una sola frase esprimere la maggior aspirazione di ognuno e la condizione essenziale per la restaurazione non del solo nostro Paese, dovrebbe parlare di ritorno alla normalità. Purtroppo, ad ostacolarne l'avvento, oltre alle cause che il destino raccolse, altre ne aggiunsero gli uomini; e queste, almeno, devono essere individuate e, per quanto è possibile, rimosse.

Ora, nel campo politico, o, per meglio dire, nel funzionamento costituzionale dello Stato, l'Italia è ancora lontana dalla normalità; anzi dal contrasto, più evidente ogni giorno, fra le necessità imprescindibili di un regime libero e democratico che esige pubblicità di dibattiti e risoluzioni discusse sotto ogni aspetto dalle Camere, e la realtà opposta, sorgono equivoci, incomprensioni, malintesi con manifestazioni imponenti che, protraendosi, possono determinare le conseguenze più gravi.

Una di queste cause, e la maggiore, in questo campo, è data dalla Costituente che è un Parlamento e insieme non lo è, che fa leggi di cui nessuno per ora si preoccupa e non può discutere quelle che in realtà oggi assillano ogni cittadino; che può porre in minoranza il Governo, facendo però dell'accademia intorno ai programmi senza poter intervenire nelle singole leggi o nei singoli provvedimenti in cui il programma si attua. Nè si vuole, dicendo questo, non riconoscere l'alta importanza del dibattito politico attualmente in corso, anzi la luce che esso porta sui fondamentali problemi del momento dimostra quanto sia necessaria la discussione approfondita non solo dei singoli provvedimenti, ma dell'indirizzo politico in ogni campo, sia economico che sociale.

Però, superato il dibattito generale e generico che [illegible] Costituente, tutta la vita dello Stato, ancora oggi come ieri, nel passato regime, si concentra e si svolge nel Consiglio dei Ministri o nel chiuso degli organi burocratici; legislatore è il Governo.

E, se spazio e tempo lo consentissero, si potrebbe fare l'elenco approssimativo dei mali prodotti da questo sistema. Chi discusse o valutò pubblicamente le conseguenze del decreto d'amnistia, chi discusse provvedimenti di suprema importanza nazionale, che si dimostrarono poi, e furono dichiarati, illegittimi? Che cosa generò, così, non solo confusione, ma equivoci di larga portata fra i supremi organi dello Stato, se non questa legislazione non controllata, non vagliata, non giustificata, non resa chiara dai larghi dibattiti e dai relativi voti del parlamento?

La Costituente, che più di ogni altro organo dello Stato, dovrebbe avvertire questa anormalità della vita, ora purtroppo statuale, ha, con piena disinvoltura, già prorogati una volta i suoi termini e si affaccia il problema della possibilità d'una nuova e deprecabile proroga. Chi esamini il lavoro compiuto o quello che ancora rimane da esaurire, rimane infatti più che perplesso. Sulla Costituzione vera e propria ben poco si è fatto: si pensi che rimangono da definire i poteri del Presidente, del Governo, delle Camere, dell'Ordine giudiziario, per non dire altro; ossia degli organi essenziali dello Stato. Continuando di questo passo quand'è che si finirà? E si può strozzare una discussione su problemi di tale gravità? E d'altronde vi sono state finora alla Costituente discussioni degne di questo nome? E miglioramenti essenziali, sul progetto presentato, può dirsi che siano stati ottenuti?

Le risoluzioni, come sempre è avvenuto in simili assemblee, s'inspirano a finalità politiche, e queste sono già state scontate nel progetto dei 75, cosicchè poco è da attendersi circa il perfezionamento tecnico, che è il più necessario. Questo sopravverrà (è da augurarsilo) successivamente, nell'applicazione.

La situazione tuttavia è quella che è, e nessuno può oggi mutarla. Ma questo almeno è necessario, che la Costituente si persuada dell'*assoluta necessità di terminare i suoi lavori nei termini che si è essa stessa consentiti*, e si renda conto che, se permane discutibile la legittimità della prima, non sarebbe ammissibile una seconda proroga. La vita dello Stato esige, da tempo, il ritorno alla normalità.

Emilio Crosa

IL MINISTRO DELLE FINANZE ALLA COSTITUENTE

Gettito dei tributi: 800 miliardi

Buon andamento della patrimoniale e miglioramento in agosto della situazione di Tesoreria - I prezzi dei generi di monopolio saranno probabilmente aumentati - Giannini condiziona il suo voto alla risposta di De Gasperi

Roma, 2 ottobre.

L'accordo fra i gruppi parlamentari per ridurre il numero degli oratori iscritti a parlare sulle mozioni di sfiducia al Governo non è stato raggiunto; quindi oggi, oltre a quella antimeridiana e pomeridiana, si è avuta anche una seduta notturna.

L'attacco di Scoccimarro

CRISPO — Inizia affermando che le accuse formulate dal partito comunista italiano non sono tali da giustificare la sfiducia nel governo. Si dice che quest'ultimo ha violato la libertà dell'opposizione. Le numerose manifestazioni e gli scritti di propaganda addirittura offensivi contro il governo fanno pensare al contrario.

Dice che in tutti i paesi retti dai comunisti la fine dell'opposizione è stata sempre la stessa: la soppressione violenta. Ultimo della serie, Petkov, che non era un Mussolini, perchè ha combattuto e il fascismo e il nazismo, ma piuttosto il Matteotti della Bulgaria *(proteste a sinistra, applausi a destra)*.

LUSSU *(ms.)* — L'attuale crisi è di natura squisitamente politica. La D. C. ha spostato l'asse politico a destra. Infatti se il partito democristiano non subisse, metà dei suoi deputati siederebbero sui banchi di sinistra e l'altra metà, compresi l'on. De Gasperi e l'on. Jacini, sui banchi della destra conservatrice.

La chiave della situazione è pertanto nella D.C. e non nell'U.Q. o nel partito liberale. Conclude riaffermando i suoi timori per le funeste conseguenze alle quali può portarci il presente Governo.

Con questo oratore è terminata la seduta del mattino.

Alle 4 del pomeriggio si è ripreso il dibattito. Primo a parlare il comunista

SCOCCIMARRO — Continua dall'esame della situazione dei prezzi e denuncia che in Italia tutti i prezzi oggi possono considerarsi gravati da un sovrapprezzo speculativo valutabile nella misura di circa il 30 per cento. Esemplificando, attacca a fondo i cotonieri ed i lanieri che sarebbero infetti di un residuale costume corporativistico fascista. Di fronte a ciò è illusoria la fiducia del ministro Togni di eliminare la speculazione all'atto del risanamento della situazione: il rapporto — secondo Scoccimarro — è inverso. E il risanamento sarà raggiunto solo dopo avere eliminato la speculazione.

Errata anche la politica creditizia, che ha aggiunto altri danni a quelli dell'inflazione: è necessario, infatti, secondo i comunisti, il controllo qualitativo del credito oltre al controllo quantitativo. E noi non ci stancheremo nel chiedere questo controllo qualitativo! Bisogna controllare dove va a finire il risparmio nazionale! Lo chiedono gli industriali stessi, i più intelligenti, quelli che non puntano sulla speculazione.

Propone quindi di emettere un prestito i cui buoni abbiano un valore stabile garantito da eventuali speculazioni per pagare agli industriali non in lire le forniture fatte allo Stato. Con questa proposta, che equivale ad un ricorso a quella clausola-oro che Einaudi aveva già patrocinato e che il Partito comunista aveva avversato, si conclude il lungo discorso, durato circa due ore.

L'esposizione di Pella

S'alza a parlare il Ministro delle Finanze.

PELLA *rivolge innanzitutto un riconoscente saluto al contribuente italiano. Dà le cifre dell'incremento del gettito dei tributi, da 43 passati a 51 poi a 67 miliardi di mese in mese; per l'esercizio 1947-1948 si può fare assegnamento su un gettito complessivo di 800 miliardi, ossia circa 300 miliardi in più del preventivo, che era stato fissato in 500.*

Egli contesta perciò la validità delle accuse che si fanno e si sono fatte contro l'amministrazione finanziaria, e smentisce la diceria in voga secondo la quale gli italiani avrebbero perduto l'abitudine di pagare le tasse. La incidenza delle imposte dirette è anzi aumentata rispetto all'anteguerra: «Oggi ogni italiano paga 15 mila lire annue di tributi, contro le 620 che pagava nel 1938. Questi sono i dati di fatto».

Ricorda la soppressione dell'imposta di R. M. per gli impiegati dello Stato, enuncia propositi di riforma della complementare sul reddito, cita il notevolissimo gettito di quella sull'entrata, anch'essa superiore, tenuto conto dei rapporti, al gettito corrispondente di anteguerra. In merito alle tariffe doganali, che non sono state adeguate alla svalutazione monetaria, osserva che non è opportuno alzarle e quel maggiore livello che la svalutazione imporrebbe, poichè ciò avrebbe una pura ragione fiscale e non economica. «Nell'attuale situazione del mercato e della produzione non vi sono quelle ragioni protezionistiche che, oltre a quelle fiscali, giustificano i dazi doganali in un'economia bene ordinata».

In tema di monopoli, ricorda che, con gli ultimi aumenti, i prezzi dei prodotti sono stati portati ad una media di trentadue volte quella d'anteguerra: «e non è detto che questo sia l'ultimo ritocco, visto che il prezzo della materia prima è salito di 55 volte». (Mormorii di disapprovazione).

Una voce: — «Così concorrete alla diminuzione dei premi?».

PELLA: — Onorevole collega, c'è un'azienda che lavora a regime non industriale: credi bene che per colmarne il disavanzo non ci sono che due sistemi: aumentare il prezzo dei prodotti o aumentare la circolazione monetaria per conto dello Stato.

Circa la borsa nera del tabacco osserva: «Il commercio è aumentato del 30% nel dopoguerra, mentre la produzione è aumentata solo del 10%. Per ora quindi questa borsa nera non ci preoccupa dal punto di vista economico, ma poichè la produzione è in aumento e potrà presto far fronte al fabbisogno, sono allo studio da qualche giorno provvedimenti che entreranno in vigore al momento in cui sarà necessario stroncarla.

«Circa la patrimoniale la riscossione procede regolarmente: anzi essa ha avuto ripercussioni favorevoli sul mercato, tanto che nel mese di giugno non si è avuto aumento di circolazione per conto dello Stato e nel mese di agosto si è avuto altresì un miglioramento di 4 miliardi nella situazione della Tesoreria rispetto all'istituto di emissione».

In materia di finanza locale resta fermo il principio che comuni e province debbono trovare direttamente i mezzi per l'autosufficienza finanziaria.

Una riforma generale del sistema tributario non poteva essere affrontata in questi mesi, o anni, di trapasso: essa è comunque allo studio sulla scorta di due concetti fondamentali: il criterio di progressività affermato dalla Costituzione ed il principio dell'ordinamento regionale.

Il "leader,, qualunquista

GIANNINI *(U. Q.)* — Le mozioni di sfiducia sono state presentate da chi già si sapeva che aveva sfiducia nel governo. Niente di nuovo, dunque. Eppure non si è sentito ancora un solo discorso di opposizione: non da parte di Nenni, che sostanzialmente ha concluso: «Acide, riprendimi con te!» *(ilarità)*; il senso del discorso di Togliatti è stato ugualmente la richiesta di un posto: «Anch'io, egli dice, sono figlio di Dio!» *(ilarità)*. Lo stesso ha chiesto Saragat, che però non ha un seguito.

Polemizzando rapidamente con gli altri oratori, attacca la D. C., che sempre riservato al qualunquismo un trattamento ostile o, peggio, spregiativo. Anche all'Azione Cattolica rivolge il rimprovero di aver fatto una campagna di discredito ai danni dell'U. Q., presentandolo come quinta colonna del comunismo: «La D. C. è evidentemente accontenta che noi siamo cattolici; forse se fossimo scristoliti ci amerebbe di più *(ilarità)*. Comunque, essa considera il nostro appoggio al suo governo come un appoggio coatto; essa ci dice: se non votate per noi, votate per Togliatti; perciò dovete votare per noi. Non è possibile vivere perpetuamente sotto un ricatto politico! Il governo deve decidersi per una linea di condotta veramente liberale; esso è troppo pianificatore e troppo socialista.

Comunque, nell'imminenza del voto noi facciamo pubblicamente richiesta di: pacificazione, abolizione della legislazione eccezionale, dell'empirismo politico, finanziario, valutario, economico, dell'europeismo a fatti e non a parole; e finalmente, «per vigilare sull'andamento del governo dall'interno, chiediamo un'adeguata partecipazione al governo, e cioè la direzione di un ministero da crearsi, che è il ministero dell'unione europea. Il nostro voto, dunque, dipenderà dalla risposta che ci darà l'on. De Gasperi, il solo col quale noi vogliamo avere a che fare».

Lo sciopero rientrato

Nella seduta notturna parlano gli on.li SIMONINI *(P.S.L.I.)* che non crede alla possibilità di un ritorno dei Tripartito e l'on. QUINTIERI *(Mb.)* che approva le direttive del governo in materia economica.

L'on. DE GASPERI annuncia quindi che, per intervento degli on.li Segni e Marazza, si è riusciti a rimandare la minaccia assai prossima dello sciopero generale. Domani saranno riprese le trattative e si spera che si possa avere una risposta degli agricoltori, che possa definitivamente scongiurare lo sciopero e le sue gravi conseguenze *(applausi)*.

La seduta è poi tolta alle ore 24 e rinviata a domattina alle ore 10.

Come la pensano i deputati democristiani

Roma, 2 ottobre.

Vivaci commenti ha suscitato nei corridoi di Montecitorio la dichiarazione fatta dall'on. Giannini all'Assemblea Costituente. Il capo del gruppo parlamentare democristiano on. Gronchi, richiesto della sua impressione e se riteneva che il presidente del consiglio avrebbe potuto accogliere la richiesta qualunquista, ha risposto esplicitamente: «Amo credere di no». Meno pessimista s'è dimostrato invece l'on. Piccioni, segretario della democrazia cristiana, che risponderà domani al discorso del leader qualunquista ed ha lasciato intendere che ritenga ancora possibile un accordo.

Vi sono stati colloqui tra gli on. Gronchi e Piccioni, Cappa, Taviani e Tupini, mentre molti deputati democristiani sono d'avviso che occorra trovare immediate intese con altri gruppi parlamentari, per garantirsi da eventuali sorprese. E' noto che i gruppi di opposizione totalizzano complessivamente 262 voti, di fronte ai quali stanno i 207 democristiani, i 22 liberali e gli altri 31 costituiti dai gruppi di destra, e dall'U.D.N. Un totale cioè di 260 voti, tenuto conto anche degli ex presidenti. I 33 voti qualunquisti costituiscono dunque l'ago della bilancia. Cosa farà l'on. De Gasperi? Nei corridoi di Montecitorio si prospettava tra l'altro anche la possibilità che qualche gruppo si astenga dal voto, ma l'ipotesi non sembra attendibile.

Rincaro dei viveri anche in America

Le conseguenze per l'Europa

(Nostro servizio particolare)
New York, 2 ottobre.

Il fatto politico dominante questi giorni è il problema del rincaro dei viveri di prima necessità: grano, carne, burro. L'argomento tocca la maggioranza della popolazione. Per le conseguenze che può portare, tocca tutti gli europei. Il governo se ne preoccupa. Gli uomini politici vi trovano occasione d'accusar gli avversari. I tecnici lo studiano e suggeriscono rimedi. Ed i poveri diavoli debbon frugarsi in tasca per pagare di più un pranzo meno abbondante.

Il rincaro è avvenuto con un crescendo che ha sorpreso; da prima leggero, poi sempre maggiore. Per capirne la gravità bisogna ricordare che il popolo americano è estremamente carnivoro e burrivoro. L'uso delle ortaglie, dei vegetali e della frutta è di recente importazione mediterranea. La dieta americana è stata sempre composta principalmente di carne, latte e cereali. Quando al burro io credo che gli americani ci si pulirebbero la faccia la sera, tanto è considerato come necessità, a colazione, di mattina, a mezzogiorno e la sera. Nelle trattorie lo si porta in pezzi da un venti grammi incirca, insieme col pane, e non viene messo in conto. E poi, usato a non usato, viene buttato via con i resti del pasto. E' uno spettacolo che fa tanta impressione agli europei che vengono in America e suscita le loro aperte o coperte disapprovazioni.

Sulle cause del rincaro si discute naturalmente, ma nessuno mette in dubbio che fattore principale, se non unico, sieno le spedizioni di grano, di carne e di altri generi alimentari in Europa.

Sui rimedi pure variano le opinioni, ma esse si possono ridurre in tre categorie: uno, di coloro che vorrebbero ritornare ai «calmieri», fissando i prezzi all'ingrosso ed al minuto con conseguente razionamento; un'altra, di coloro che s'aspettano, dalla resistenza dei compratori e dalla volontaria astensione, una diminuzione della domanda dei prodotti, e quindi la diminuzione dei prezzi; infine vi è una corrente che, meno apertamente delle altre, ma pure sensibile, propone la diminuzione delle esportazioni in Europa.

Voi capite subito quali conseguenze questo rincaro può avere sull'Europa. Prima di tutto gli Stati europei (cominciando dall'Italia) che hanno chiesto e ottenuto dei crediti di dollari dagli Stati Uniti per comprare il fabbisogno minimo di prodotti alimentari si trovano di fronte ad un rialzo dei prezzi che per lo stesso numero di dollari permetterà di comprare una quantità minore di prodotti alimentari. Secondariamente, gli Stati Uniti non potranno esercitare la loro azione politica stabilizzatrice nei paesi che si stavano rimettendo, perchè non possono mandare con la stessa abbondanza di prima i prodotti alimentari. Infine vi è il caso che questa situazione accresca la forza delle correnti isolazioniste, che si sono fatte sentire, e che considerano l'Europa come un territorio perduto, destinato ad esser assorbito dalla Russia.

Il governo propende, fra molte incertezze e consultazioni, a consigliare la popolazione di limitare i propri acquisti. Pochi si sentono di appoggiare il ritorno dei calmieri. Anche tra le masse operaie si sa che prezzi fissi dei prodotti alimentari andrebbero accompagnati da salari fissi.

Nella politica interna il rincaro serve ad accuse reciproche fra Democratici e Repubblicani; e potrebbe darsi che, se la situazione diventasse più grave, ci sia un cambiamento di direzione nelle masse elettorali, che anche recentemente hanno confermato, in elezioni parziali, la tendenza verso i repubblicani.

Giuseppe Prezzolini

VIAGGIO AI CONFINI DELL'EUROPA

Melanconica Budapest

La statua della libertà guarda ad occidente ed ai suoi piedi vigila un soldato russo

(Nostro servizio particolare)
BUDAPEST, ottobre.

A Pest le grandi pasticcerie sono state riaperte. Qualche donna elegante passeggia lungo il «corso»; con i loro tailleurs dalla gonna troppo corta, fanno pensare al lontano 1939 e pare siano sempre le stesse con quasi dieci anni di più intorno agli occhi e alla bocca dipinta con cattive rossette locale. Quegli anni, che qui sono chiamati terribili, hanno fatto invecchiare tutti presto e i giovani hanno troppo sofferto la fame, il terrore dei bombardamenti e delle battaglie di strada per aver appreso il gusto della conversazione, la passeggiata, le lunghe soste nei caffè.

Oscure prospettive

Più di due anni sono trascorsi dallo smantellamento dell'ultima fortezza ai limiti della capitale e, in misura ben maggiore di quanto è avvenuto in tutti i paesi liberati, gran parte della gente che s'aggirava non conosce la sua distruzione per quanto è capitale dopo. Sanno che la massa pellicce è rimasta quella di prima, meno gli alti quadri: se non porta più la camicia nera, si è moltiplicata in tre o quattro specialità sotto la divisione di Peter Gabor che fu luogotenente di Bela Kun. I sotterranei misteriosi della prefettura nella Andrassy utca continuano ad ospitare in celle di pochi metri personaggi questa volta accusati di complotti contro la repubblica. In parole più semplici la gente non si sente sicura; alle porte di Budapest, su un'altura, è ancora in piedi una grande statua della libertà che guarda verso l'occidente e ci vuol piedi un soldato russo con il corto mitra monta la guardia. Finora questo grande agglomerato cittadino piantato in una pianura assolutamente agricola è vissuto in parte con le beneficenze dell'UNRRA che ha cessato i suoi rifornimenti. Dalla Romania, appena rimessa dai disastri di due anni di siccità, non c'è da aspettarsi dei cereali. Solo i medi proprietari agricoli, che disgraziatamente conoscono troppo bene il significato della parola, Kulacks, potrebbero dare grano agli ammassi perchè i settecentomila nuovi piccoli proprietari è già molto se sono riusciti a cavar fuori il sostentamento per le proprie famiglie, privi come sono di attrezzi e di sementi. L'aiuto russo si è finora concretato nel prestito di qualche trattore alle cooperative agricole. In compenso gli occupanti hanno acquistato il 51% delle azioni delle industrie più interessanti.

Malgrado queste oscure prospettive, che rendono la gente malinconica, a Budapest si può mangiare benissimo con 15-25 fiorini (lo rinti). Ma un operaio o un impiegato non guadagna più di 300 fiorini al mese; per comprarsi un paio di scarpe non gli basterebbe lo stipendio e deve pagare il burro e 25-30 fiorini il chilo, mentre un benestante che i russi le requisiscono sborsando meno di un fiorino. Più ci si inoltra oltre la barriera di ferro, fra queste piccole nazioni che hanno cercato energicamente con il cambio della moneta di liberarsi dall'inflazione, più ci si accorge che la valuta di lusso, anche se clandestina, rimane il dollaro utilizzato dai trafficanti e dai nuovi ricchi. Questi formano anche qui una nuova classe sociale che non vuole considerarsi dai vecchi schemi marxisti può continuare la bella vita basata sul Foro raccolto al momento opportuno e su una moneta che rimane al di fuori delle ripetute inflazioni.

La divisione delle terre

Ottimisti paiono invece gli appartenenti al M.K.P. (Magiar communista partei) che subito si assalgono con la riforma agraria, la fine di una condizione feudale che era un'onta per la nazione, il piano di ricostruzione dei tre anni, eccetera. Lo spezzettamento di latifondi di migliaia di ettari è stato certo una conquista democratica. A oltre 700.000 ex-braccianti, mezzadri e domestici dei castelli della nobiltà magiara sono stati distribuiti da cinque a dieci ettari per famiglia. La occupazione delle terra avvenne senza eccessivi entusiasmi e i castellani, che poterono vendere i gioielli di famiglia ai possessori di dollari, formano una nuova emigrazione "bianca" piena di conti e di duchi che invece di Parigi preferisce la Svizzera, l'America e, in caso disperato, Vienna. Quasi il 50% della terra coltivabile è ora nelle mani dei nuovi piccoli proprietari che pare non diano troppi segni di riconoscenza.

Il guaio è che già nel 1919 un tentativo del genere ebbe un fuoco ben corto ed i contadini silenziosi e cattolici non l'hanno dimenticato. In più esiste fra di loro il sentimento diffuso che quella terra provvisoriamente di loro proprietà sarà ripresa dagli stessi donatori con l'istituzione dei kolkhozes.

Dal primo agosto è cominciata l'applicazione del piano detto dei tre anni, e secondo i progetti il livello di vita dovrebbe essere rapidamente aumentato in maniera da superare del 10% quello dell'anteguerra. Uno sguardo alle cifre convince subito che i comunisti magiari sono pieni di buona volontà, ma troppi dati poggiano appunto sulla «buona volontà». Si conta ottimisticamente a priori su 100.000 nuovi lavoratori e sulla formazione rapida di 60.000 operai specializzati e sull'aumento del rendimento del 60%. Tutte queste cose sono solo per ora delle buone intenzioni.

Stefano Terra

Una relazione dell'on. Campilli

Gli aiuti all'Italia secondo il piano Marshall

Roma, 2 ottobre.

Stamane ha avuto luogo sotto la presidenza dell'on. De Gasperi l'annunciata riunione per l'esame dei risultati conseguiti dalla Conferenza per la cooperazione europea di Parigi. Erano presenti i ministri Sforza, Del Vecchio, Pella, Merzagora, Togni, Segni, nonchè gli on.li Campilli, Tremelloni e Vanoni ed il prof. Ferrari Aggradi, segretario generale del C.I.R.

All'inizio della seduta l'on. Campilli ha svolto una dettagliata relazione illustrando i termini del rapporto conclusivo della Conferenza.

L'integrazione americana è stata prevista dalla Conferenza nella misura di 29 miliardi di dollari, successivamente ridotti a 22. Di questi, 2 miliardi e mezzo andrebbero all'Italia. Per il primo anno avremo 550 milioni di dollari. L'apporto americano alla ricostruzione economica europea è stato prospettato nel rapporto conclusivo della Conferenza in tre fasi: 1) aiuti immediati; 2) integrazione per l'attuazione del piano Marshall; 3) intervento americano per il risanamento monetario da effettuarsi su un piano europeo, e non per singoli paesi, intervento questo che prevede da parte degli S. U. un concorso di carattere particolare.

Il dipartimento di Stato ha reso noto ieri a Washington che in ottobre e novembre '47 saranno inviati dagli Stati Uniti in Italia viveri, carbone e medicinali per circa 55 milioni di dollari (circa 20 miliardi di lire al cambio ufficiale). Tali forniture fanno parte del programma americano di assistenza ai paesi devastati dalla guerra per i quali furono stanziati complessivamente 332 milioni di dollari.

Il dettaglio delle merci in arrivo è il seguente: 2.350.000 q.li di cereali; oltre 40.000 q.li di farina di sola; 100.000 q.li tra fagioli e piselli; oltre 40.000 q.li di fiocchi di avena; 65.000 q.li di pasta alimentare (maccheroni e spaghetti); 11.170.000 q.li di carbone, nonchè medicinali per un valore complessivo di 300.000 dollari (oltre cento milioni di lire al cambio ufficiale), tra i quali la streptomicina.

Trattative in corso per tessili e bancari

Roma, 2 ottobre.

Nel tardo pomeriggio di oggi il ministro del Lavoro on. Fanfani ha presenziato ad una riunione alla quale sono intervenuti i segretari della Confederlavoro Santi, Bitossi e Morelli e i rappresentanti della Fiot e dell'industria tessile. Si è deciso di nominare una commissione di cinque rappresentanti per ciascuna delle parti, che esaminerà tutti gli articoli del contratto degli impiegati tessili.

Anche per i bancari le trattative sono state riprese stamane sempre al Ministero del Lavoro. Secondo quanto si apprende si sarebbe avuto un avvicinamento tra le tesi in contrasto: l'associazione bancaria avrebbe consentito a concedere mezza mensilità di stipendio. Le trattative continueranno domani.

In seguito alla situazione finanziaria in cui versa la Breda, si sono state una serie di pressioni sul governo perchè intervenisse. Risulta che il ministro dei Trasporti ha autorizzato che siano immediatamente pagati alla ditta trecento milioni di lire per conto forniture a suo tempo effettuate allo Stato.

L'Università di Genova in crisi

La Facoltà di medicina sospende ogni attività

Genova, 2 ottobre.

Il consiglio dei professori della Facoltà di Medicina della nostra Università considerate le precarie condizioni derivanti dalla insufficienza delle cliniche del gruppo chirurgico e l'abbandono in cui sono stati lasciati gli istituti clinici dal lato finanziario, ha deciso di sospendere ogni propria attività (esami lesioni e conferimento lauree) «fino a quando non siano realizzate le condizioni che assicurino un insegnamento efficace e questo a una efficiente attività scientifica».

Ci sarà la crisi?

L'atteggiamento sibillino dell'U. Q.

Roma, 2 ottobre.

I termini ultimativi posti dal capo del qualunquismo all'on.le De Gasperi nel discorso odierno alla Costituente sono variamente giudicati e non soltanto in riferimento al tono e allo stile, ma per la curiosità e in un certo senso stravaganza a cui si informano. L'occasione di trovarsi al centro della situazione e costituire il punto di equilibrio della stabilità ministeriale per lo meno nella formula ha già da tempo esaltato nel Giannini il convincimento di poter disporre e dirigere i prossimi avvenimenti politici. Il suo discorso non esita a porre in termini di dare o di avere la concessione del voto. Anzi le eventuali promesse precedenti al voto e non come desiderava De Gasperi susseguenti, devono recare il formale o almeno il verbale impegno del presidente del Consiglio. Il «fedatore» non si fida della tattica temporeggiatrice dei democristiani e teme evidentemente qualche oscuro trabocchetto. Sta di fatto che egli ha gittato i suoi 38 «sì» in un piatto della bilancia e sull'altro ha lasciato cadere il corrispettivo. A parte la cupiosa e — nelle presenti condizioni dell'Italia — farsesca richiesta di un ministero per l'Unione europea, riflesso della recente e non troppo reclamizzata gita del Giannini a Getsad, egli ha accentuato la necessità di sbarazzare il terreno dalla legislazione eccezionale, dalla pratica di un socialismo troppo — a suo parere — accentuato, dalle velleità di pianificazione messe avanti da tante parti della sinistra. Contemporaneamente ha fatto appello a una più larga pratica liberale e al più diffuso impiego di un non ben chiaro empirismo quotidiano.

Il pensiero empirico in effetti è la pratica politica qualunquista, diretta a strappare voti ovunque si trovino e quindi capace di adottare nello stesso tempo le più diverse tattiche costringendosi alle più incoerenti alleanze e amicizie.

In effetti, mentre Giannini dava ragione a Nenni (dal quale in questo periodo particolarmente difficile per i partiti di estrema gli provengono blandizie e complimenti) per le sue richieste di un governo di salute pubblica, affermava la necessità di attuare una politica più liberale proprio mentre i liberali sono al governo e gli daranno il loro voto di fiducia. Il sistema Giannniano di «andare più in là» dei suoi concorrenti è stato applicato anche in questo suo discorso. Così, con la istanza di una pratica di governo improntata ad empirismo, il Giannini ha voluto oltrepassare il pur largo concetto di liberismo al quale si informa la politica economica attualmente in vigore. Comunque: la realtà aritmetica domina in questo momento la situazione. Il gruppo qualunquista, si constata, può effettivamente determinare una crisi che, a meno di una soluzione di ripiego, difficilissima nonchè da attuarsi a scorgersi, parrebbe inevitabile.

Potrà il Presidente del Consiglio accettare le richieste di Giannini? E' difficile crederlo, anche per ragioni di prestigio. La democrazia cristiana ha un grosso conto aperto con l'U. Q. per quanto concerne le masse cattoliche. Abbiamo visto nei giorni scorsi intervenire direttamente l'organo vaticano in materia di metodi adoperati dal qualunquisti per attirare i cattolici ed il capo qualunquista si è doluto anche stasera nel suo discorso dei severi richiami. Oggi come oggi il partito dell'on. De Gasperi considera con molta serietà l'attacco qualunquista alle sue posizioni elettorali. In funzione elettoralistica, tenendo conto della battaglia pel comune di Roma, ha parlato il Giannini.

L'ipotesi che il suo discorso contenga un «falso scopo» ed un obiettivo preciso appare attendibile. Il falso scopo sarebbe costituito dalle più o meno stravaganti od ovvie quanto appariscenti richieste (Ministero per gli Stati Uniti d'Europa ed abrogazione delle leggi eccezionali). Il vero bersaglio invece andrebbe situato in Campidoglio. Giannini vorrebbe un sindaco di Roma qualunquista, d'accordo con i democristiani. Lo smentito del partiti interessati non valgono molto in questi casi, ma un'altra oscura situazione del discorso, quella stimolante il governo ad applicare un più intensivo empirismo potrebbe significare ciò che da qualche parte si è già affermato: i qualunquisti inciterebbero all'inflazione; sarebbero portatori di istanze di certi gruppi interessati all'aumento indiscriminato della circolazione cartacea.

Quali che siano gli scopi, tutti concreti ed immediati, del fronte qualunquista, a meno di una clamoroso voltafaccia o di una flessibilità governativa spinta agli estremi limiti, la crisi sarebbe inevitabile. Giannini è stato applaudito soltanto dai suoi e dai comunisti. Il resto dell'assemblea ha mostrato, ripetendolo nei corridoi, di giudicare col suo vero nome il fine utilitario dell'«ultimatum» qualunquista. Per esso, in un particolare momento di grave difficoltà nazionale ed internazionale, viene impostata la possibilità di una crisi. Stavolta però il partito democristiano, centro di qualsiasi valida combinazione parlamentare, si orienterebbe nettamente verso la maggioranza di centro-sinistra, meno perentorio e possibilista.

a.

IL COLERA IN EGITTO

Tutti hanno paura

Gli ex-sovrani si sono fatti vaccinare

(Nostro servizio speciale)
Il Cairo, 2 ottobre.

Gli ospedali del Cairo rigurgitano di malati trattenuti in osservazione ed isolati per il timore del colera. Le più recenti notizie informano che dall'inizio dell'epidemia si sono avuti 350 decessi, cifra che in senso assoluto non è molto alta, ma che sta a dimostrare come il morbo sia oramai diffuso. La paura si legge sul volto di tutti: la popolazione beve acqua bollita, cerca di mangiare il meno possibile e quasi esclusivamente cibi in scatola, che vanno a ruba.

Gli indigeni, naturalmente superstiziosi, hanno diffuso la leggenda che vi sono degli «untori», per usare un termine manzoniano, degli spargitori di colera. Già si sono avuti casi di folla paroxistica; alcuni disgraziati, accusati di essere degli «untori», sono stati presi a sassate e salvati a stento dalla polizia.

Ricchi e poveri non sanno come difendersi dal contagio: chi può si rinchiude in uno «splendido isolamento» come per esempio si dice abbia fatto la famiglia dell'ex-re d'Italia Vittorio Emanuele. A villa Yela, dove gli ex-sovrani risiedono dopo il loro arrivo in Egitto, non entra e non esce nessuno. La famiglia reale ha acquistato generi alimentari in scatola in quantità sufficiente per un paio di mesi. Tutti gli ospiti di villa Yela si sono fatti vaccinare; sembra anzi che la ex-regina Elena dopo la vaccinazione sarebbe stata colpita da un lieve attacco febbrile. A questo fatto si dovrebbe far risalire la voce che essa sia affetta da colera, voce però che non ha trovato nessuna conferma.

Nelle vie del Cairo transitano a grande velocità, preceduti dal sinistro dilllo della sirena, le bianche autoambulanze della Croce Rossa che sono adoperate per il trasporto dei contagiati all'ospedale. Al passaggio delle macchine la popolazione si ferma e sosta in silenzio. Passa la morte. Poi la vita riprende e tutti i discorsi si indirizzano verso i consueti soggetti: come procurarsi del vaccino a borsa nera; quali sono i liquori che si possono bere impunemente, quali i cibi più adatti perchè l'organismo possa rinforzandosi, offrire maggiore resistenza al male, quali precauzioni da adottare per evitare il contagio.

Jak Gaver
dell'U. P.

Il processo di Pisino

Trieste, 2 ottobre.

E' continuato oggi il dibattimento, al tribunale di Pisino, per i noti fatti di Lanischie. Le arringhe difensionali hanno occupato tutta la giornata e soltanto a tarda ora la Corte si è ritirata per la sentenza. Di questa non ci giunge altra notizia finora tranne che il parroco Don Stefano Cek è stato condannato a 6 anni di lavori forzati.

Strage di un marito geloso

Ammazza a rivoltellate la moglie e il presunto amante

Ercolano, 2 ottobre.

Una sanguinosa tragedia, conclusasi con la morte di due persone, si è svolta oggi nei pressi di Grumello e di Acquanegra, risvegliando di nuovo quelle tranquille popolazioni. Il commerciante Adelmo Fenzi di Acquanegra, rosso da folle gelosia, faceva alla moglie Jolanda Balocchi di anni 32 continue scenate, e giungeva fino a sottoporla a maltrattamenti e a privarla dei mezzi di sussistenza. Oggi, invaso da improvviso furore si recava a Grumello deciso a rendicarsi di un presunto amante della moglie certo Francesco Salvati. Incontratolo nel cortile della sua abitazione, lo freddava con tre colpi di rivoltella, quindi sparava altri colpi contro una figlia del Salvati fortunatamente senza colpirla. Travolto ormai da cieco furore egli tornava a casa e con tre colpi di rivoltella uccideva anche la propria moglie, quindi si dava alla fuga. La polizia dei due efferati delitti si spargeva nei due paesi e ben presto si diffuse un vivo senso di terrore in parecchi abitanti di Grumello e di Acquanegra poichè il Fenzi aveva manifestato il proposito di ammazzare altre persone ch'egli riteneva amanti della moglie. Le apprensioni si calmavano soltanto verso sera quando giungeva notizia che l'assassino si era costituito.

Accoltella la moglie

Taverna S. Giovanni, 2 ottobre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera in regione Pron di Brichersasio. Carlo Vallero Michele fu Giovanni, di anni 50, agricoltore, venuto a diverbio per futili motivi colla moglie Anicari Enrichetta, di anni 39, la aggrediva proditoriamente con un coltello da cucina, mentre era intenta a cullare una figlioletta, colpendola ripetutamente nella regione del ventre. La donna cadeva a terra in un lago di sangue, mentre degli orrendi squarci delle ferite le uscivano gli intestini.

L'assassino tentava di dar

CRONACA CITTADINA

La restrizione dei crediti

Proposte degli industriali per superare la crisi attuale

La contingenza sarà mantenuta invariata

Il memoriale degli industriali e dei banchieri piemontesi sulle conseguenze della restrizione creditizia, presentato in questi giorni al Governo dal dott. Ciotola e del quale già si è trattato su queste colonne, non si limitava ad illustrare una situazione difficile, ma conteneva anche una serie di proposte concrete per avviarvi. E' di questa ultima — non ancora resa pubblica — che il presidente dell'Unione Industriale, ing. Fiorio, si ha ieri parlato nel corso di un'intervista. Eccone in sintesi i punti principali:

a) ridurre il 18 % dei depositi che a titolo di parassiti le varie banche sono oggi costrette a versare a quella d'Italia;

b) pronta messa a disposizione dei destinatari, dei 54 miliardi per l'industria metalmeccanica (« con un decimo di tale cifra — dice Ing. Fiorio — avremmo in Piemonte un sufficiente respiro »);

c) istituire una Cassa di compensazione locale allo scopo di ovviare alla scarsità di circolante;

d) creare un Consorzio tra le maggiori ditte per emettere e avallare cambiali a scadenza fissa (4 mesi) che possano essere liberamente e con sicurezza accettate. Lo stesso Consorzio potrebbe direttamente trattare con banche e enti esteri e, col prestigio degli associati, ottenere prestiti.

Queste, molto sommariamente, le proposte avanzate. Sempre nel corso della nostra intervista, abbiamo appreso che i calcoli effettuati per la nuova contingenza hanno portato ad una diminuzione di 30 lire al giorno per gli uomini e di 60 per le donne: fenomeno nuovo dall'inizio dell'applicazione del sistema.

Date però le difficoltà dei salariati e degli stipendiati, la contingenza verrà mantenuta al livello attuale; la somma in più, verrà corrisposta a titolo d'anticipo.

L'imposta progressiva

Una proroga al 31 ottobre

L'Intendenza di Finanza comunica che è stato prorogato al 31 ottobre corr. il termine per la presentazione delle dichiarazioni per l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio da parte dei contribuenti aventi un patrimonio lordo che raggiunga i tre milioni di lire. Rimane fermo al 31 dicembre il termine fissato per la denuncia del patrimonio di un milione e cinquecentomila lire.

Concorso per le case-tipo della borgata Hiraliari

Il Municipio ha bandito un concorso fra ingegneri e architetti per il progetto delle case-tipo da erigersi nel nuovo quartiere municipale di Mirafiori. Il concorso è dotato di premi per lire 600.000 e scade il 30 novembre. Gli interessati possono esaminare il bando di concorso al Servizio tecnico municipale o alla Soc. Ingegneri e Ordine degli Ingegneri in via Maria Vittoria 26.

Lo sciopero generale dei dipendenti da farmacie

Stamane aderiscono allo sciopero, per solidarietà, tutti i dipendenti da farmacie. L'astensione dal lavoro continuerà finchè non saranno corrisposti i minimi di contingenza agosto-settembre a tutta la categoria e non ne venga garantita l'applicazione futura nella stessa misura del settore commerciale. I lavoratori si riuniranno alle ore 9 alla Camera del Lavoro.

Anche lo sciopero dei dipendenti da aziende commerciali farmaceutiche è totale e si estende nazionalmente, in quanto da stamane a Milano (e fra qualche giorno a Genova, Roma, Firenze e Bologna), i lavoratori della stessa categoria entreranno in sciopero. Non è improbabile che a sostegno di questi lavoratori sottino in agitazione i dipendenti del commercio, convocati per domani sera alla C.d.L. per l'esame della situazione.

Restano naturalmente aperte le farmacie direttamente gestite dai proprietari.

L'agitazione degli edili. — Il Collegio costruttori ha ieri avanzato delle controproposte che verranno esaminate oggi nella riunione delle commissioni interne alla C.d.L.

"Non voglio morire!,, grida il candidato al suicidio

Mezzogiorno: La gente che passa per via S. Francesco d'Assisi, all'altezza del numero 31, trasalisce nell'udire terribili invocazioni di aiuto che provengono dalle sottane dello stabile.

— Soccorso! Sono svenato! Muoio! Salvatemi!

Immediatamente sei o sette animosi correvano per le scale. In pochi secondi la porta veniva sfondata e dinnanzi al loro occhi appariva il cinquantaduenne Giacomo Rinaudi fu Antonio disteso a terra, tutto sporco di sangue.

— Che cosa è successo? Chi vi ha ridotto in questo stato?

— Sono stato io. Ero stanco di vivere. Non ne potevo più. Ho pensato che si stesse molto meglio all'altro mondo e mi sono servito di un rasoio per svenarmi. Ma ora non voglio più morire. Vi prego, chiamate una autoambulanza. Portatemi all'ospedale. Voglio un medico, un infermiere, non un prete.

All'ospedale di S. Giovanni i medici gli medicarono la non grave ferita. In un lettino, dopo avere bevuto una scodella di brodo caldo, l'Rinaudi ha dichiarato che in questo mondo si sta benissimo.

L'arresto di un rapinatore che tutti credevano morto

E' stato tradotto alle carceri di Torino tale Antonio Chini da Rivalta d'Adda, arrestato a Milano. Il Chini, che si credeva fosse stato fucilato dai partigiani fin dal '44, perchè aveva partecipato, insieme ad altri, ad una rapina in danno di un possidente di San Lorenzo Ledama (Ivrea), fu visto invece giorni fa, in una via di Milano, da un carabiniere che a suo tempo l'aveva conosciuto.

Anche il Chini si accorse di tale riconoscimento e fuggì. Ma pochi giorni dopo fu scovato nel dormitorio Brera di Sesto San Giovanni e arrestato.

Acqua invece di olio

La Squadra Mobile si sta occupando di un fatto singolare. Giuseppe Gavanno ieri, spediti dalla ditta Gardenetti di Genova alla ditta Lavarza di piazza Vittorio, per mezzo di un autotreno, quaranta fusti di olio di oleciole. Incaricati della ditta destinataria controllavano il peso del carico, e con loro somma sorpresa constatavano che era molto superiore a quello presannunciato: oppure i fusti erano 41, come dovevano essere. Insospettiti se aprivano uno: acqua! Ne aprivano un secondo: acqua! Ne aprivano un terzo: sempre acqua. A questo punto essi denunciavano la cosa alla Polizia. Gli agenti fermavano i due autisti i quali però si sono mostrati stupitissimi dell'accaduto affermando di avere portato a Torino quello che era stato loro consegnato a Genova. La Squadra Mobile ha informato quella di Genova per la opportune indagini in quella città.

La tragica fine di un bimbo stritolato dal treno in corsa

Un'orribile tragedia si è svolta ieri sul direttissimo Torino-Milano. Mentre il convoglio procedeva a forte velocità sul tratto Villafranca-Villanova, il piccolo Luciano Bonavia di 3 anni si affacciava al finestrino ed una violenta folata di vento lo rincacciava fuori, decedendo precipitare dal convoglio. I genitori terrorizzati davano l'allarme, ma il bimbo giaceva ormai stritolato dai vagoni di coda.

Cinque ottili di olio di ricina hanno rubato l'altra notte nella farmacia di via Nizza 15. Alla considerevole dose di purgante i ladri hanno aggiunto scatole di alimenti per bimbi.

Alla manifattura tabacchi le maestranze hanno ieri sospeso per mezz'ora il lavoro, riunendosi a gruppi di protesta contro l'insufficienza delle retribuzioni.

Il personale domestico, che — secondo il sindacato — è in agitazione, è convocato per domenica alle 15.30 alla C. d. L.

L'OMICIDA IN ASSISE

Il pensionato ucciso per un pomodoro

Lunedì avrà il suo epilogo alla Assise Ordinaria un triste episodio che destò in città molta impressione, la morte di quel vecchio di 71 anni, Giovanni Pigino che, sorpreso sul mercato di piazza Crispi mentre attendeva un pomodoro, era stato investito dal fruttivendolo Pietro Peraudo e abbattuto da un potente schiaffo per cui cadde come un sacco sul selciato producendosi una frattura alla nuca che fu causa della sua morte, avvenuta dopo qualche ora, senza che il poveretto avesse ripreso i sensi. Pare che quel pomodoro, causa di tanta sciagura, fosse stato raccolto a terra tra un banco e l'altro; qualcuno dice che abbia avuto il permesso dallo stesso Peraudo tanto che il vecchio lo aveva ringraziato. Il Pigino affetto da arteriosclerosi era sordo e ridotto come un bimbo. E' risultato che il fruttivendolo l'aveva raggiunto mentre s'allontanava addentando il pomodoro e gli aveva urlato fuori di sè: «Dammi uno scudo, cinque lire, hai capito? ».

Il vecchietto stava a guardarlo imbambolato. Evidentemente non udiva la richiesta e non capiva il motivo di quelle escandescenze. Il vecchio aveva in tasca 40 lire e quindi non aveva bisogno di rubare un pomodoro come il fruttivendolo asserisce. Nell'episodio non intervenne nessuno degli altri fruttivendoli del mercato. Solo una donna si accinse a difendere il vecchio e a spiegare l'equivoco, ma in quel mentre il fruttivendolo vibrava lo schiaffo che deve essere stato poderoso se la donna ne udì il rumore. La perizia medica ha constatato sulla guancia sinistra del morto l'echimosi prodotta dallo schiaffo, con infiltrazioni di sangue.

Appena interrogato il Peraudo disse a sua discolpa ch'era stato operato da un anno di mastoidite e quando cambiava il tempo soffriva di dolori alla testa che lo irritavano per un nonnulla.

Secondo una teste, da anni frequentatrice del mercato Crispi, questa mastoidite doveva affliggere il fruttivendolo col tempo cattivo e col buono. E' definito, infatti, cattivo (gram) e prepotente, al punto che se la prende con chi si avvicini al suo banco senza comprare qualche cosa. La stessa teste sentì dire che al gioco delle bocce nessuno voleva giocare con lui perchè era ritenuto un attaccabrighe.

Il Peraudo quando vide il Pigino cadere di schianto all'indietro avrebbe esclamato: — « Guarda un po'! Adesso va anche in terra! ».

Il poveretto era stato esattore della Società del Gas per 25 anni e per 20 magazziniere della Smi Vinces. Era pensionato dalle due aziende e viveva con la moglie settantunenne abbastanza comodamente. La famiglia esclude che abbia rubato il fatale pomodoro. L'arteriosclerosi gli aveva diminuito le facoltà mentali, ma rimaneva integro l'antico sentimento di onestà. Il Peraudo, che è tuttora detenuto dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale e sarà difeso dagli avv. Dagasso e Francesco Risso. La famiglia del morto s'è costituita P. C. con la assistenza dell'avv. Gino Obert. La pena del resto può oscillare tra i 10 e i 20 anni. Presiederà il cons. Ruggero e l'accusa sarà sostenuta dal sostituto Proc. Generale Biffi Gentili.

Furto in una oreficeria in galleria San Federico

Con un sistema semplicissimo e quasi incredibile, ignoti hanno compiuto ieri un grosso furto in Galleria S. Federico fra le vetrine e le quattordici, i ladri si avvicinavano al negozio oreficeria Zurletti e, senza essere notati, appoggiavano con forza la mano contro il cristallo facendola passare attraverso le griglie della saracinesca. Essendo il cristallo composto di tante striscie verticali, sotto la forte pressione rientrava offrendo quindi uno spazio, sia pur minimo, grazie al quale i lestofanti potevano impadronirsi di orologi per 800 mila lire. Del fatto si occupa la Commissariato Dora.

Trova il figlio asfissiato

Una penosa scoperta ha fatto ieri mattina il sig. Ignazio Cancello, rientrando dopo circa 8 giorni nel suo alloggio di v. S. Quintino 26. Egli trovava morto asfissiato dal gas il figlio Franco di 21 anni. Il decesso risultò essere avvenuto da alcuni giorni. Indagini sono state fatte per accertare se trattasi di disgrazia o di suicidio.

Troppa folla nei cinematografi

Malgrado tutte le diffide, i cinematografi — o gran parte di essi — continuano ad infischiarsi delle disposizioni di pubblica sicurezza che limitano il numero dei posti. I cinematografi del centro e della periferia sono quotidianamente strabocchevoli di spettatori, gran parte dei quali non vedono che la visione, più o meno piacevole, delle spalle di chi sta davanti. Ma il pericolo gravissimo, a cui incoscientemente ed egoisticamente non si pensa, è quello di un sempre possibile allarme, anche motivato da un panzo o da un ubriaco. C'è da rabbrividire a pensare alle conseguenze che potrebbe avere lo sgombero rapido di un locale così affollato. Naturalmente, i più zeppi sono di solito i cinema che costituiscono una speculazione personale, mentre quelli dipendenti da gestioni collettive hanno cura la buona abitudine di mettere, ad un certo punto, il cartello di « esaurito ». Ci consta che di fronte allo scandaloso insistere nella inosservanza delle più elementari norme di tutela dello spettatore, le autorità si propongano di agire con la massima severità.

Morto in cantina

Alcuni ragazzi stavano giocando ieri pomeriggio verso le 19 fra lo macerie dell'ex-mercato del mosce a Porta Palazzo. Ad un tratto essi scorgevano due piedi sporgere da uno scantinato, si avvicinavano e scorgevano un uomo lerreo, riverso a braccia aperte, morto. Il poveraccio era deceduto per sincope. E' stato identificato per il settantaseienne Giovanni Hollenstein fu Giuseppe.

MERCATO DELLE UVE

Alessandria: uve comuni 770-840 al Mg.: barbera, freisa, grignolino 860-990; uve bianche 830-960; moscato bianco 1150-1280. - **S. Stefano Belbo:** moscato 900-1100; barbera, 900-1000; freisa 900-1100; dolcetto 850-950; brachetto 900.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Renato Bossi eliminato nel torneo di tennis di Bergamo

Bergamo, 2 ottobre.

Nel Torneo internazionale di tennis si sono registrate alcune sorprese, fra le quali la più notevole è quella dell'eliminazione di Renato Bossi a opera del diciassettenne Gardini, campione emiliano di terza categoria. La tennista olandese Schuiteru, mentre era diretta in lotto alla nostra città per prendere parte al torneo, è rimasta vittima di un incidente stradale e è dovuto essere ricoverata all'ospedale di Sesto San Giovanni.

STATO CIVILE

Andreotti Giovanni, a. 53; Cerruti Maria ved. Testera, a. 78; Bruno Eufrasia ved. Musso, a. 83; Pasquino Ettore, a. 70; Librario Margherita m. Allamedio, a. 70; Cella Emma ved. Lupo, a. 70; Bignolo Carlotta, a. 63; Genitanti-Chiolero Maria m. Losero, a. 56; Bellitti Angiolo, m. 11; Calosi Angelo, a. 41; Boriero Giovanni, a. 63; Romero Michele, a. 73; Trutta Giovanni, a. 77; Di Natale Rosalia ved. Govi, a. 65; Michelini Giovanna m. Berione, a. 52.

Nascite: maschi 8, femmine 11.

« La Mole » è il titolo del settimanale monarchico che inizia le sue pubblicazioni domani.

NOTIZIE SPORTIVE

Juventus e Torino

Prove a ranghi incompleti

La Juventus ha giocato due tempi di 35' contro una mista riserve-allievi. Mancavano Cergoli e Depetrini. Il primo per lo sfiramento muscolare accusato a Genova ed il secondo per misure precauzionali, sostituiti da Mucinelli e da Angeleri. Ha fatto anche la sua apparizione fra i pali Sentimenti IV, ormai ristabilito. Il giuoco dei titolari è stato notevole e coronato da numerosi goals.

Per la gara con l'Atalanta è ancora ingerta la presenza di Cergoli, che avrebbe come eventuale sostituto Mucinelli. Probabilmente i bianconeri si schiereranno con: Cavalli; Caprili, Rava; Depetrini, Parola, Grosso; Kincses, Arpas, Bonieperti, Sentimenti III, Mucinelli (Cergoli).

Parecchie le assenze nei ranghi granata, essendo rimasti a riposo Ballarin e Gabetto ed avendo giuocato solo per pochi minuti Loik e Mazzola. Lo schieramento per la partita di Roma non è stato ancora stabilito, ma non è improbabile che la squadra giuochi al completo. La partenza è fissata per domattina, in aereo.

La Roma ha effettuato ieri un leggero allenamento contro l'Olimpia marcando 8 reti (3 Amadei, Pesaola, Ferrari, Di Paola). Puppo non ha potuto giuocare avendo ancora una gamba ingessata. Si prevede per la partita con il Torino la formazione: Risorti; Brunella, Cozzolino; Valle, Fusco, Schiavetti; Losi (Ferrari), Di Paola, Amadei, Ferretti, Pesaola.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima 19,3, minima 14, media 16,4, pressione 745, umidità 63 %, vento debole, cielo nuvoloso. Previsioni: Perdura tempo variabile. Qualche pioggia in mattinata sulla zona prealpina e collinare. Temperatura stazionaria.*

Gli atleti ungheresi sono giunti a Milano

Milano, 2 ottobre.

Dopo 48 ore di viaggio la « Nazionale » ungherese di atletica, che sabato e domenica si incontrerà con la rappresentativa azzurra all'Arena, è giunta stamane a Milano. Tutti gli atleti sono in perfetta efficienza fisica, ad eccezione di Solymossy, che durante il viaggio si è leggermente contuso alla gamba sinistra.

Il valore della rappresentativa ungherese è espresso da quattro atleti di vaglia che hanno partecipato con successo all'ultimo campionato inglese. Essi sono Garay (salto), Hires (400 ostacoli), Nimeth (lancio del martello) e Zsivay (asta).

Renato Bossi eliminato nel torneo di tennis di Bergamo

Bergamo, 2 ottobre.

Nel Torneo internazionale di tennis si sono registrate alcune sorprese, fra le quali la più notevole è quella dell'eliminazione di Renato Bossi a opera del diciassettenne Gardini, campione emiliano di terza categoria. La tennista olandese Schuiteru, mentre era diretta in lotto alla nostra città per prendere parte al torneo, è rimasta vittima di un incidente stradale e è dovuto essere ricoverata all'ospedale di Sesto San Giovanni.

Onorificenze

I Signori *Rosiola Secondo*, Presidente della S. A. Feltrificio Torinese e *Bacciola Giuseppe*, Amministratore Delegato della stessa Società, sono stati insigniti della Croce di Cavaliere dell'Ordine Capitolare di S. Uberto di Lorena, in riconoscimento dei loro particolari meriti nel campo dell'industria e della beneficenza.

I lavoratori tutti della Società e gli amici, nel darne a tutti partecipazione, porgono vive congratulazioni.

SCUOLE

CORSI DI LINGUA RUSSA

L'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica inizierà il 15 ottobre i corsi di russo. La quota mensile è di L. 300 per i soci e L. 400 per i non soci. Le iscrizioni si ricevono nella sede di corso Vittorio Emanuele 75.

VIAGGI E TRASPORTI

C. I. T. I.
SERVIZIO SARDEGNA
Comp. *It. Trasporti Internazionali Torino*, corso *Galileo Ferraris 72*
Tel. 41-316 41-418

Servizio celere con moderne motonavi, per Cagliari, Porto Torres, Sassari e tutta la Sardegna. Spedizioni aeree per colli espressi. *Cit. Cagliari, v. Cavour 37, t. 3728*

SEGUENDO LA CRONACA

ABITI PER TUTTI

Vendita di propaganda a prezzi speciali:

Abiti lana per uomo da	L. 12.500
Pastois lana uomo da	» 11.000
Impermeabili uomo da	» 3.500
Gonne per signora	» 750
Tailleurs di lana, da	» 5.500
Mantelli di lana, da	» 13.000

Pellicce e tutte le novità per signora e per uomo

Confezioni C.C.T., v. S. Tommaso 3

MOBILI PER UFFICIO

comuni di serie, su disegno, studi completi. *Rodi, via Garibaldi 4, Telef. 41-179.* Stabilimento Torino, *Via Avigliana 18* - Rateazioni

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c. Dante.

Alla GALLERIA D'ARTE « CASTORE » *via Stampatori 4 - Telefono 40-847* continua l'Esposizione allestita dall'*Organizzazione Torricelli di Genova di mobili antichi e di stile, dipinti d'autore, tappeti persiani, porcellane, cristalli, metalli argentati, miniature, libri antichi e vari*, ecc., ecc., che andranno dispersi all'asta pubblica a partire da lunedì, 6 ottobre.

Gli interessati sono pregati di prenotare in tempo i posti a sedere per le sei serate di vendita.

Dirigerà *Leopoldo Faini*.

N.B.: E' assicurato il servizio di autoposteggio.

ALLA GALLERIA D'ARTE « CASTORE » *Via Stampatori 4 - Telefono 40-847*

amministrazione continua la « *Mostra Retrospettiva* » del « principe del pastello » *Mo Giuseppe Casciaro.*

Tutte le opere esposte saranno disperse al pubblico incanto nella *serata di sabato, il corrente, alle ore 21.* Presentazione e vendita a cura di Leopoldo Faini.

N.B.: E' assicurato il servizio di autoposteggio.

CHIUSE VENDITA ALL'ASTA alla GALLERIA D'ARTE CIGALA *Via Roma 257 bis - Telefono 48-535*

Oggi, alle ore 21, terza e ultima serata d'asta. Durante la giornata saranno in esposizione i lotti che passeranno in vendita. Si prega di prenotare i posti a sedere.

Dirigerà la vendita il sig. Donatello Calani, perito d'arte di Firenze.

I VOSTRI AMICI

indirizzateli a « da OLDENGLAND » *piazza Carlo Felice 47.* Essi vi saranno grati dell'indirizzo, perchè « *da Oldengland* » troveranno il più imponente assortimento di ottimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. *Oldengland* vende solo impermeabili delle migliori marche. *Oldengland, piazza Carlo Felice 47*

PAZZOLETTI INGROSSO

mercerie, chincaglierie, profumerie al prezzi più bassi. *Fili Milanese, v. Belezia 7 (cortile) v. Corte d'Appello 2 (piano 1°) Torino.*

MOBILI MOBILI MOBILI!

Costa - Via Calandra 17 (interno) Facilitazioni pagamento. T. 61-130

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Non parlare, baciami*, di R. Wallace

Derivato, e si sente, dal teatro, questo film, che restituisce ai suoi ammiratori una Shirley Temple maturata a giovinetta, si regge sul vecchio artificio dell'equivoco. E' la storia del matrimonio clandestino di due giovani appartenenti a due famiglie borghesi che per futili motivi hanno preso a far baruffa, gli sposi hanno una piccola e valida alleata, che si incarica di coprire la loro maracheiata con una spiritosa e scabrosa invenzione. Un matrimonio falso si sovrappone al vero, causando lepidi bisticci e complicazioni. Il lieto fine non manca di arridere alla vivace commedia, folta di casi, popolata di macchiette, e non scevra d'un certo *humour* casalingo. Accanto alla Temple, briosa e sbarazzina, i suoi futuri abili « caratteristi ». (prod.)

TEATRI E RITROVI

CARTELLINO Danze 17 e 21 Orch. Canfora Sulla d'oro e M. Feirosa
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) 21 orch. Parrain. Canta A. Dena.
LA BENEMELLA 21 Orch. Serenini cantano P. Aurora, G. Beccaria.
CAY DANZE: via Pomba 7. Trattenimenti ore 17-19 e 21-1.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21.
PRINCIPE: 21 Orchestra Mildego Canta Merzo; Direzione Cariga.
EDEN DANZE: 21 orchestra Zeme.
SALA CAIUDIO: 16 e 21 Danze.
AUGUSTEO Orch. Canessa 17 e 21
CHALET VAL: 21 Orch. Querciolì
GALLERIA CIGALA (v. Roma 257 bis. Tel. 42-536) terza « tornata » d'asta ore 21. Esposizione durante la giornata.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Prima che m'impicchino» Boris Karloff. Ult. 22,30.
ASTOR: « Avventura » Clark Gable, Greer Garson, Joan Blondell.
VITTORIA: « Fuggiasco », James Mason, Kathleen Ryan. Ult. 22.
CORSO: « L'uomo del West » Gary Cooper. Ultimo 22,10.
AUGUSTUS: « L'uomo del West » Gary Cooper. Ultimo 22,10.
DORIA: « Non parlare, baciami » con Shirley Temple.
IDEAL: «Quella di cui si mormora» Barbara Stanwyck, G. Brent.
NAZIONALE: « Sfida infernale » Linda Darnell, Henry Fonda.
LIRICO: « Così finisce la nostra notte» F. March, Sullavan, A. 16.
STATUTO: « Sfida infernale » Linda Darnell, Henry Fonda.
HOLLYWOOD: « Sfida infernale » Linda Darnell, Henry Fonda.
PRINCIPE: « Genoreffa di Brabante » Gar Moore. Ultimo giorno.
ALPI: «Selvaggia bianca» (technicolor) Maria Montez, Sebu.
ELISEO: « L'usurpatore » Karloff.
ASTI: «Selvaggia bianca» (colori)
PALERMO: «Libro Jungla» (col.)
SUSA: «Sfida Robin Hood» Var.
V. VENETO: « Fuorilegge » Ladd.
REGINA: « Gilda » e Varietà.
BRESCIA: «Le mille e una notte»
S. PAOLO: «Bacco... il mancino»
FREJUS: «Città dei ragazzi» Var.
SOCIALE: «Grand'Hotel Astoria»
APOLLO «Gunga Din» M. Douglas, Cary Grant, Mc. Laglen, Fontaine
VINCIGLIO «Ladro Bagdad» (col.)
NUOVO Giuramento forzati, Riv.
PIEMONTE: Bacco... il mancino
ITALIANO: « Missione segreta ».
MODERNO Cavaliere mascherato.
NORD: « I' fiore che non colsi ».
RADIUM: 3 donne di Casanova.
LUCENTO: «Il bandito» Nazzari
ODEON: « La signora Miniver ».
DORA: «Pattini d'argento» Belita.
ESPERIA: « Maria Antonietta ».
TITANIA: «Abbasso la ricchezza»
OLIMPIA: « Angeli del peccato ».
PO: «Isola peccati dimenticati ».
EXCELSIOR Castello Dragonwych.
COLOSSEO: « Mille e una notte ».
ASTRA «Fantasma dell'Opera» 19.
ROMANO «Il sole spunta domani» B. G. Robinson, M. O' Brien.

TORINO «La magnifica bambola» Ginger Rogers, David Niven.
LUX: « Lo specchio scuro » Olivia De Havilland, L. Ayres, Mitchell.

GREMITISSIMO sempre l'ASTOR
per lo splendido superfilm Metro Goldwyn Mayer
AVVENTURA
coi quattro grandi richiami
Clark Gable
Greer Garson
Joan Blondell
Thomas Mitchell

Prossimamente
la Columbia Color
presenterà
il celebre super-spettacolo
in « Technicolor »:
QUESTA NOTTE E OGNI NOTTE
con la famosissima
RITA HAYWORTH
l'idolo di tutti i pubblici

SUCCESSO D'ILARITA' AL DORIA
per l'esilarantissimo film della Columbia Color
Non parlare, baciami
protagonista
SHIRLEY TEMPLE
L'unico spettacolo che da tre anni tiene il cartellone nei locali di Broadway

DOMANI al VITTORIA
Celad-Cinematik presenterà
Martin Eden
avventurosa biografia di *Jack London*, autore del popolarissimo romanzo omonimo
Interpreti principali:
Glenn FORD - Claire TREVOR
Evelyn KEYES

OGGI al LUX
LO SPECCHIO SCURO
un superbo dramma, due anime in un volto con
OLIVIA DE HAVILLAND
LEW AYRES
THOMAS MITCHELL
Regia *Robert Siodmak*
Distribuzione: Universal International

GRANDE SUCCESSO al CINE TEATRO IDEAL
del film *Warner Bros*
Quella di cui si mormora
Protagonisti
BARBARA STANWYCK
GEORGE BRENT
Regia di *Curtis Bernhardt*

La stagione lirica al teatro Carignano

Inizierà giovedì prossimo la stagione lirica al Carignano con un interessante programma ed un complesso artistico di alto valore. Comincierà la serie degli spettacoli «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini, cui seguiranno «Gianni Schicchi» di G. Puccini, «Il segreto di Susanna» di E. Wolf-Ferrari, ed altre opere. Sul podio direttoriale si alterneranno i maestri V. Gui, M. Cordone, M. Fighera, G. Gavazzeni, R. Simonetto, A. Kranhals; dirigerà il coro B. Erminero.

OGGI ALLA RADIO

Radio Azzurra (Tn. I, m. 221,1). - 12: Ritmi e melodie - 12,30: Quesiti giovani - 13,10: Al Caffè si discute di... - 13,47: Canzoni - 14,15: Bona si Milano - 14,30: Borse di Torino e Genova - 17: Musica da ballo - 17,30: La voce di Londra - 18: Musica leggera - 19,45: Ritmi moderni - 19: Arie di Gluk (sopr. Stella Calcina) - 20,25: Concerto sinfonico - Stato sera (Tn. II, m. 504, 3). - 19,10: Complesso strumenti a fiato - 19,40: Trio Alegiani - 14,03: Orchestra Cetra - 17,30: Mirandolina e la sua brigata - 18: Commemorazione di S. Francesco d'Assisi - 19: Il vostro amico - 20,25: Voci celebri - 21: « Il bilione », varietà.

BORSE

Riunione scialba ed apatica, in cui il mercato, dopo uno spunto di normale vitalità su prezzi discreti, è stato disertato dagli operatori; la mancanza di ordini concreti si è tradotta in un lieve allentamento generale. Chiusure ai minimi, con misurate perdite dalle precedenti; sempre bene assorbiti i Certart ed i Tessili. I titoli di Stato, senza rivelare una tendenza, si sono spostati irregolarmente nei due sensi. Dopobonna nel pomeriggio debolissime e scarsissimi i passaggi. Diritti Cotoniere 3500. Le azioni Venchi-Unica sono trattate ex-cedola, del valore di L. 8.

Titoli	1	2	Titoli	1	2
Rend'02	70 50	70 50	Savigl.	2340	2300
Rend3½	74 35	74 —	Mobiol.	635 —	630 —
» t. e.	74 50	74 25	Ceat	470 —	465 —
Rend3½	67 50	65 85	Manif.	2900	2750
» t. e.	67 75	64 90	Fiat ord.	1320	1315
Rend5%	78 75	78 65	Fiat	345 —	340 —
» t. e.	79 75	79 15	Ansaldo	630 —	620 —
Rend5%	82 —	81 50	Viscosa	18 000	17 700
» t. e.	82 —	81 50	Cir	5200	5100
Rie3½	75 —	73 30	Safdap	1230	1175
» t. e.	73 —	73 65	Aniè	2260	2215
Rie.49	96 —	95 60	Rum.	509 —	505 —
» 50-1	93 50	92 25	Alum.p.	3700	3650
» 50-II	93 50	93 50	Ital.rat.	665 —	656 —
» 51	93 20	93 50	Eurch.	1820	1825
» 51 4	89 50	89 70	Unica	960 —	960 —
Rie.48	98 75	98 60	Cant.it	6200	6250
» 50 5	92 50	92 75	Burgo	5050	5100
Per3%	260 —	275 —	Furoit.	3050	3050
Iri 4½	420 —	420 —	Terrif.	1490	1400
EM 4½	480 —	476 50	M.A.I.	10 000	9500
Imi4½	940 —	940 —	Sicilia	220 —	221 —
Iri4½	950 —	950 —	Valdar.	3800	3800
Tor4½	360 —	357 —	Mar.R.	710 —	710 —
»5%33	295 —	295 —	Sade	1173	1180
»5%37	295 —	290 —	Sarde	120 —	120 —
S.Paol	476 —	472 —	Pomar	500 —	510 —
» 3,5%	398 —	397 —	Siam	1900	1900
» 5%	447 —	445 —	West.	1660	1680
Misi.	675 —	675 —	Parmi	830 —	820 —
» 4%	685 —	685 —	Gilard	1000	1000
Rel5%	980 —	990 —	Frigi	850 —	840 —
A.Gas.	17 450	16 000	Safia	1810	1780
Mecfi.	6200	6000	Lig.gas	750 —	750 —
Merid.	4700	4500	Talco	12 200	12 200
Tor. M.	260 —	260 —	Borgo	8600	
Italgas	59 75	59 —	Doson	6000	
Sip	1345	1319	Pinac	1630	
Terni	505 —	496 —	Lanzo	5200	5200
P.O.R.	380 —	395 —	Amiat	4000	4000
Unog	445 —	430 —	Asg.P.	1595	1595
Ital	5950	5950	Fiorio	1150	1125
Imp.	1060	1020	Soci S.	5250	5000
Marelli	1870	1820	Ellico	4500	4500
Fiat	2042	2008	Ritan.	2600	2600
Isotta	238 —	235 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2340; New York 580,50; Svizzera 117. **Mercato libero delle valute:** sterlina oro 2675-2775; marengo 2000-2000; sterlina unit. 1760-1780; dollaro carta 585-595; franco sv. 171-174; franco fr. 213-217; oro fino 1640-1650; argento 17,50-18.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

URGENTE cercansi coniugi media età senza figli marito domestico moglio tuttofare praticissimi andamento casa signorile, refer. Scrivere cassetta 5278 SPI Torino.

VELOCE stenodattilogr. 16-18enne, ottima retribuzione libera. Presentarsi Aspice, portici Barbaroux 4, pomeriggio. 9856

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

CONIUGI cercano camera mobiliata cucina. Selenza, Torricelli 38.

DISTINTA famiglia offre bella camera pensione 2-3 ragazzi scuole medie. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. 63044

SIGNORINA distinta massima serietà cerca ammobiliata non affittacamere. Tel. 22-503 o scrivere cassetta 5269 SPI Torino. 58868

9 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

DEDO in affitto alloggio centrale signorile 5 camere più ampia cucina, servizi, luce, forza, tel. ecc. al miglior offerente. Chiamare Telefono 40-360. 17378

CERCO alloggetto ammobiliato 2 camere cucina con uso esclusivo anche fuori città sino a 15.000 mensile se bazno fino a 18.000. Telefonare 47-974. 64918

CERCO 3 camere forte buonauscita. Rivolgersi via Cesana 43.

CONIUGI soli offrono 3000 mensili aumentabili per camera vuota o mobiliata possibilm. uso cucina. Scriv. Scarcella, Vanchiglia 39.

MOBILIATO centrale cedo novembre-marzo, stabilmente, signorina. Scriv. cassetta 4055 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

AFFARE. Alloggetto 4 camere (mansarda) bellissime vendesi 210.000. Torino 18, pomeriggio.

ALLOGGI signorili incontrali liberi vendo. Cantore, Tel. 45-736.

ALLOGGI-signorili occupati 4-7 camere 140.000 convenientissimi. Torricelli 65. 17300

ALLOGGI vendo via Gioberti 12. Visibili martedì venerdì ore 15.

ALLOGGIO moderno camera cucina entrata bagno cantina libero subito vendo 395.000, altro signorilissimo 550.000, Roggero, corso Racconigi 125 bis. 58561

ALLOGGIO signorile libero termobagno 4 camere cucina cantina vendo 1.800.000. Roggero, corso Racconigi 125 bis. 58563

APPARTAMENTO 3 camere più cucina bagno solaio cantina centro libero subito. Tel. 60-370.

BAMBINERI 3 camere semicentrali con cassetta precollinare. Scrivere cassetta 6280 SPI Torino. 61913

CASA signorile zona comodità moderna 80 camere 13.000.000. Scrivere